



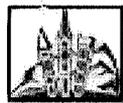
**Unione  
nazionale  
comuni comunità  
enti  
montani**

**Delegazione Regione Campania**

---

# **PROGETTO ASSET**

**Azioni di Sostegno al Sistema degli Enti  
Territoriali Campani  
Rimodualto**



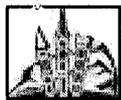
**Unione  
nazionale  
comuni comunità  
enti  
montani**

**Delegazione Regione Campania**

---

## Indice

Premessa	3
Il proponente	4
Le Comunità Montane della regione Campania	4
Le Comunità Montane nelle misure del PSR Campania 2007- 2013	7
Proposta	16
Modalità di realizzazione del progetto ASSET	20
Indicatori di risultato del progetto ASSET	20
Risorse finanziarie	22
Il crono programma	27
Monitoraggio tecnico-finanziario	27



## **Premessa**

Nella riunione del 28 dicembre 2009 tra l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, e i presidenti delle comunità montane regionali, è emersa la necessità di promuovere un progetto comune capace di coinvolgere tutti gli enti montani regionali. L'UNCEM regionale, nella stessa occasione, veniva individuato come soggetto attuatore di iniziative a supporto degli enti montani attraverso una azione di vera e propria attività formativa da somministrare agli uffici di tutti gli Enti coinvolti sotto forma diretta e attraverso il ricorso a strumenti di assistenza in remoto che consentono un processo di apprendimento continuo. L'UNCEM, pertanto, ha elaborato il progetto ASSET finalizzato a rispondere adeguatamente alle esigenze specifiche emerse anche in sede di riunione. Il progetto è stato approvato così come allegato alla Convenzione "Regione Campania AGC 11 UNCEM Delegazione Regionale della Campania Progetto ASSET Protocollo Intesa DGR n. 252 del 12.03.2010 DRD n. 34 del 06.05.2010.

A seguito di ulteriore riunione tenutasi il 12/08/2010 svoltasi in Regione Campania alla presenza del Coordinatore AGC, del Dirigente Settore SFCP, del dott. Carotenuto e del responsabile scientifico del progetto ASSET sono state impartite precise disposizioni in ordine ad un'attività di informazione integrativa da svolgere nell'immediato per poter permettere a tutte le Comunità Montane di fare una ricognizione dei progetti sponda con il sostegno del gruppo di lavoro ASSET. Da quel momento in poi l'azione ASSET si è concretizzata in una vera e propria assistenza tecnico formativa somministrata agli uffici tecnici e amministrativi delle Comunità Montane. A tal proposito il gruppo di Lavoro ASSET ha presentato formale richiesta di rimodulazione progettuale riportando le difficoltà incontrate nell'esecuzione delle attività progettuali, difficoltà esposte dal Prof. Quaranta responsabile scientifico del progetto ASSET, dal Prof. Luciano Vice presidente UNCEM Campania nel corso dell'incontro svoltasi in Regione Campania alla presenza del Dirigente Settore SFCP, del dirigente Settore 01 AGC 11, tenutasi il giorno 07/10/2010.



## **Il proponente**

L'UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani), attraverso le sue delegazioni regionali, tra le quali quella della regione Campania rappresenta una delle più significative, concorre alla promozione dello sviluppo dei territori montani sotto i profili sociale, economico, civile, territoriale e ambientale, perseguendo le seguenti finalità:

- Concorrere alla promozione e allo sviluppo dei territori montani
- Consentire la piena applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 44 della Costituzione (provvedimenti a favore delle zone montane).
- Rappresentare gli interessi degli Enti locali della Montagna nei rapporti con Governo, Parlamento, Stato e Regioni.
- Promuovere una politica per la Montagna che inserisca le popolazioni montane nel più ampio processo di sviluppo perseguito ad ogni livello istituzionale.
- Sollecitare ricerche e studi diretti a individuare le soluzioni da suggerire agli Enti locali, alle Regioni, al Governo, al Parlamento e agli organismi Europei.
- Sostenere e assistere gli Enti locali nell'azione amministrativa sviluppata nelle singole realtà e nei rapporti con gli altri soggetti pubblici e privati.
- Promuovere ogni possibile collaborazione con gli organismi nazionali, europei ed internazionali interessati allo sviluppo socio-economico della Montagna.

## **Le Comunità Montane della regione Campania**

La Comunità Montana, secondo quanto indicato nell'art. 4 della Legge regionale N. 12 del 30 Settembre 2008, svolge funzioni di difesa del suolo e dell'ambiente. A tal fine realizza opere pubbliche e di bonifica montana atte a prevenire fenomeni di alterazione naturale del suolo e danni al patrimonio boschivo. La comunità montana, altresì, attraverso l'attuazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi annuali operativi e di progetti integrati di intervento speciale per la montagna e nel quadro della programmazione di sviluppo provinciale e regionale, promuove lo sviluppo socio economico del proprio territorio, persegue l'armonico riequilibrio delle condizioni di esistenza delle popolazioni montane, anche garantendo, d'intesa con altri enti operanti sul territorio, adeguati servizi capaci di incidere positivamente sulla qualità



della vita. La comunità montana inoltre concorre, nell'ambito della legislazione vigente, alla valorizzazione della cultura locale e favorisce l'elevazione culturale e professionale delle popolazioni montane.

La comunità montana esercita le funzioni amministrative ad essa delegate dai comuni di riferimento ai fini dell'esercizio in forma associata. Esercita altresì ogni altra funzione conferita dalle province e dalla regione, in particolare quelle di cui alla legge regionale 4 novembre 1998, n. 17. La comunità montana in particolare:

- a) gestisce gli interventi speciali per la montagna stabiliti dalla normativa dell'Unione europea e dalle leggi nazionali e regionali;
- b) esercita le funzioni ed i servizi comunali ad essa delegati che i comuni sono tenuti o decidono di esercitare in forma associata;

### **Gli ambiti territoriali delle comunità montane per dimensione**

Ai fine dell'implementazione del presente progetto è stata effettuata una classificazione tra comunità montane piccole medie e grandi tale classificazione è avvenuta in base al numero di comuni che ne fanno parte in dettaglio sono state considerate piccole le comunità montane con n. di comuni da 7 a 9 (TOT. 4) medie da 10 a 14 (TOT. 6) e grandi da 15 -24 (TOT. 10)

1	Comunità montana Monte Santa Croce	8 COMUNI	PICCOLA
2	Comunità montana Monti Picentini	7 COMUNI	PICCOLA
3	Comunità montana Gelbison e Cervati	8 COMUNI	PICCOLA
4	Comunità montana Monti Lattari	8 COMUNI	PICCOLA
5	Comunità montana Monte Maggiore	9 COMUNI	MEDIA
6	Comunità montana Irno – Solofrana	9 COMUNI	MEDIA



---

7	Comunità montana Alento Monte Stella	11 COMUNI	MEDIA
8	Comunità montana Fortore	12 COMUNI	MEDIA
9	Comunità montana Taburno	12 COMUNI	MEDIA
10	Comunità montana Alburni	12 COMUNI	MEDIA
11	Comunità montana Calore Salernitano	14 COMUNI	GRANDE
12	Comunità montana Vallo di Diano	14 COMUNI	GRANDE
13	Comunità montana Bussento - Lambro e Mingardo	14 COMUNI	GRANDE
14	Comunità montana Alta Irpinia con sede Calitri	15 COMUNI	GRANDE
15	Comunità montana Tanagro - Alto e Medio Sele	16 COMUNI	GRANDE
16	Comunità montana Titerno e Alto Tammaro	17 COMUNI	GRANDE
17	Comunità montana Ufita Ariano Irpino	17 COMUNI	GRANDE
18	Comunità montana Matese	17 COMUNI	GRANDE
19	Comunità montana Terminio Cervialto	18 COMUNI	GRANDE
20	Comunità montana Partenio - Vallo Di Lauro	24 COMUNI	GRANDE



## Le Comunità Montane nelle misure del PSR Campania 2007- 2013

Tra le misure previste dal PSR Campania 2007 2013 quelle attivabili direttamente dalle Comunità Montane sono:

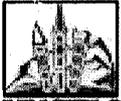
ASSE	MISURA	DESCRIZIONE-MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO E OBIETTIVI PERSEGUITI
I	<b>125 – “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della selvicoltura” Sottomisura 2 Acquedotti e Viabilità rurale di servizio forestale Sottomisura 3. Approvvigionamento energetico</b>	La misura viene attivata per favorire la competitività delle aziende agro-forestali, migliorare le condizioni socio economiche del contesto territoriale, nonché per ridurre gli impatti ambientali. In particolare gli interventi previsti sono tesi ad ottimizzare l’uso della risorsa idrica a livello comprensoriale, ad agevolare la movimentazione di merci agricole attraverso il potenziamento della rete di trasporto, a migliorare l’approvvigionamento energetico delle aziende agricole e/o forestali, negli aspetti riguardanti la continuità e la disponibilità energetica, esclusivamente nel segmento compreso tra la produzione della materia prima ed il suo conferimento agli impianti produttivi. L’attività dell’UNCEM per questa misura riguarderà le Comunità Montane ricadenti in tutte le aree eleggibili per le sottomisure indicate.
	<b>126 “Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione” (sottomisura B) Sottomisura B Interventi di ripristino funzionale delle</b>	Nei territori della Campania a vocazione agricola, si rileva l’insufficienza delle misure di prevenzione e di gestione del rischio connesso ad eventi straordinari e calamità naturali. In particolare, la misura interverrà in caso di terremoti, valanghe, smottamenti, inondazioni, frane e nel caso di avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali secondo quanto definito dagli Orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato che



	<b>infrastrutture rurali danneggiate da calamità naturali riconosciute</b>	<p>causano danni al potenziale produttivo agricolo. Per tale motivazione, la presente misura intende introdurre azioni tese al raggiungimento dei seguenti obiettivi:</p> <p>1) ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato;</p> <p>2) ripristino delle infrastrutture rurali danneggiate;</p> <p>La misura nell'ambito dell'obiettivo generale del PSR, è prioritariamente orientata al "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" (Asse 1), ma può contribuire indirettamente anche alla realizzazione degli obiettivi dell'Asse 2 di "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale".</p> <p>Obiettivi della sottomisura B: minimizzare gli impatti provocati da eventuali eventi calamitosi con conseguente riduzione del danno, la presente azione prevede il ripristino della originaria destinazione delle infrastrutture rurali.</p> <p>Tipologie di intervento:</p> <p>B1 Ripristino e sistemazione di strade pubbliche interpoderali riportate negli strumenti urbanistici vigenti di cui beneficia l'intera collettività agricola nella zona interessata e non esclusivamente determinate imprese o determinate produzioni.</p> <p>B2 Riparazione di reti acquedottistiche e/o opere o impianti di bonifica di piccola entità funzionali all'area colpita da calamità naturali.</p>
II	<b>216 – Sostegno agli Investimenti non produttivi</b>	<p>La promozione di un'agricoltura ecosostenibile ed ecocompatibile deve necessariamente prevedere la possibilità di incentivare tutti quegli interventi che svolgono un ruolo fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio rurale.</p> <p>La misura viene attivata per sostenere, attraverso azioni che non danno luogo ad un aumento significativo della produttività agricola, le azioni e gli impegni della misura 214 e le altre misura agroambientali.</p> <p>Inoltre la misura intende agire sugli investimenti</p>



		<p>aziendali che valorizzino, in termini di pubblica utilità, le zone Natura 2000 al fine di consentire in esse l'incremento o la ricostituzione della biodiversità, la difesa delle aree da eventuali dissesti idrogeologici.</p> <p>Gli obiettivi perseguiti sono:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. mitigare gli impatti agricoli sull'ambiente "ammorbidendo" la matrice agricola;</li><li>2. ridurre il conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli habitat e delle specie;</li><li>3. conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici.</li></ol>
	<b>221 – Imboschimento di terreni agricoli</b>	<p>La misura viene attivata affinché, attraverso la riconversione dei suoli agricoli si contribuisca alla protezione dell'ambiente, alla mitigazione del cambiamento climatico, alla preservazione degli habitat agroforestali.</p> <p>La misura finanzia un aiuto diretto a coloro che provvedono all'imboschimento delle superfici agricole con i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. attenuare il cambiamento climatico in coerenza con gli obblighi derivanti dall'applicazione del protocollo di Kyoto;</li><li>2. mitigare i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico</li><li>3. migliorare il paesaggio agrario</li><li>4. diversificare la produzione nelle aziende agricole</li><li>5. produrre biomassa legnosa a scopi energetici</li><li>6. potenziare la biodiversità</li><li>7. proteggere le risorse idriche</li></ol> <p>In particolare, nella tabella seguente, per ciascuna azione sono riportati gli obiettivi di misura e gli obiettivi di asse che si intende raggiungere.</p>
	<b>223 – Imboschimento di superfici non agricole</b>	<p>Le foreste contribuiscono in maniera determinante alla tutela della biodiversità in quanto offrono da un lato un patrimonio di varietà di specie arboree, arbustive ed erbacee e, dall'altro, zone di rifugio, nidificazione, ripopolamento per la fauna selvatica.</p> <p>La misura, analogamente alla misura 221, viene attivata affinché attraverso l'imboschimento di superfici non agricole si contribuisca alla protezione</p>



		<p>dell'ambiente, alla mitigazione del cambiamento climatico, alla tutela ed al potenziamento della biodiversità anche attraverso la creazione di corridoi ecologici.</p> <p>L'imboschimento previsto dalla misura sarà realizzato in maniera adeguata all'ambiente e alle condizioni locali del territorio allo scopo di garantirne una gestione sostenibile.</p> <p>La misura finanzia un aiuto diretto a coloro che provvedono all'imboschimento delle superfici non agricole con l'obiettivo di:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. estendere la superficie forestale con formazioni permanenti per attenuare il cambiamento climatico e l'effetto serra in coerenza con gli obblighi derivanti dall'applicazione del protocollo di Kyoto;</li><li>2. migliorare il paesaggio attraverso la tutela e l'ampliamento delle superfici ad alto valore naturale;</li><li>3. prevenire la marginalizzazione dei terreni agricoli</li><li>4. recuperare aree marginali come quelle dismesse industriali periurbane;</li><li>5. prevenire e mitigare i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico.</li><li>6. potenziare la biodiversità</li></ol>
	<p><b>226 – Ricostituzione potenziale forestale ed interventi preventivi</b></p>	<p>La misura mira al miglioramento dell'ambiente e del territorio, alla valorizzazione della biodiversità attraverso il mantenimento ed il potenziamento degli ecosistemi forestali, al ripristino del potenziale silvocolturale nelle foreste e zone boschive danneggiate da disastri naturali e dal fuoco, all'introduzione di appropriate azioni di prevenzione e protezione dagli incendi boschivi, compresa la lotta attiva, al miglioramento delle condizioni idro-morfologiche delle aree forestali soggette a fenomeni di degrado ambientale, alla diffusione di pratiche forestali e silvocolturali volte alla gestione sostenibile delle risorse forestali e del suolo, con riguardo anche alla qualità dell'acqua ai fini del suo complessivo equilibrio nutritivo.</p> <p>Il sostegno è rivolto, oltre che alle foreste e zone boschive del demanio pubblico di Enti pubblici singoli o associati o detenute in base a legittimo titolo da altri Enti pubblici, anche alle foreste e zone boschive di privati proprietari o detentori in base a legittimo</p>



		<p>titolo, che, ugualmente, concorrono alla gestione sostenibile e al ruolo multifunzionale delle risorse forestali, con particolare riguardo, fra l'altro, al presidio del territorio.</p> <p>Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da calamità naturali (così come definite al punto 12 degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale) e da incendi;</li><li>2. l'introduzione di operazioni integrate per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi;</li><li>3. il mantenimento, la conservazione e lo sviluppo delle funzioni protettive per la gestione sostenibile delle risorse forestali;</li><li>4. l'attenuazione del cambiamento climatico usufruendo del potenziale offerto dalle foreste per il bilancio assorbimento emissione di anidride carbonica nell'atmosfera e quindi la riduzione di gas-serra;</li><li>5. la prevenzione di fenomeni di degrado, di erosione del suolo e di dissesto idrogeologico;</li></ol>
	<p><b>227 – Investimenti non produttivi</b></p>	<p>La misura punta a favorire la valorizzazione e la fruibilità dell'ambiente e dello spazio naturale in termini di pubblica utilità delle foreste e dei boschi regionali.</p> <p>A questo si accompagna il miglioramento della fruibilità del bosco, per esaltarne il valore sociale, ricreativo e turistico, salvaguardandone nel contempo le caratteristiche ambientali e paesaggistiche.</p> <p>Gli investimenti previsti sono rivolti: alla tutela ed alla valorizzazione ecologica degli ambienti forestali al fine di potenziare la biodiversità, favorire la conservazione degli ecosistemi di pregio ed il ripristino di quelli sensibili o degradati, ridurre gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste, a consolidare la funzione protettiva delle foreste; all'applicazione di modelli di gestione ecocompatibili e sostenibili del territorio forestale.</p> <p>Gli obiettivi perseguiti sono pertanto riconducibili sia alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle</p>



		<p>foreste e dei boschi, sia al mantenimento ed accrescimento della loro valenza ambientale, nonché alla pianificazione di una corretta gestione degli ecosistemi forestali, in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. preservare i sistemi forestali che svolgono protezione del territorio;</li><li>2. favorire ed incentivare i sistemi di gestione che consentono la formazione di ecosistemi di pregio ambientale o ne garantiscano la conservazione;</li><li>3. intervenire nei boschi esistenti e/o le aree umide, particolarmente sensibili o degradati sul piano ecologico-paesaggistico, per migliorarne le condizioni eco-ambientali a beneficio dell'aumento della biodiversità;</li><li>4. una migliore fruizione turistico-ricreativa delle risorse forestali ai fini della valorizzazione in termini di pubblica utilità.</li></ol>
III	<b>313 – Incentivazione di attività turistiche</b>	<p>La misura è stata attivata nella consapevolezza che il turismo può rappresentare un'importante opportunità per invertire il trend negativo del declino sociale ed economico e dello spopolamento evidente in molte zone rurali. Lo sviluppo di questo settore, infatti, è una tappa obbligata per la creazione di uno sviluppo socioeconomico duraturo e sostenibile che valorizzi il territorio rurale, con ricadute positive economiche e sociali.</p> <p>L'offerta turistica nelle aree rurali deve essere principalmente orientata alla promozione e valorizzazione delle risorse ambientali, architettoniche, storico-culturali e produttive, attraverso l'armonizzazione e l'integrazione con altri programmi di sviluppo locale, perseguendo obiettivi comuni di sviluppo individuati su scala territoriale.</p> <p>La misura prevede interventi materiali ed immateriali per accrescere l'attrattività delle aree rurali, migliorare la fruibilità del territorio e promuovere l'offerta turistica e l'immagine delle aree rurali.</p> <p>In sintesi, la misura fornisce un sostegno ai beneficiari appresso individuati con l'obiettivo di:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. accrescere l'attrattività delle aree rurali;</li><li>2. valorizzare da un punto di vista turistico le risorse naturali, architettoniche e culturali delle aree rurali;</li></ol>



		<p>3. innescare processi di sviluppo sostenibile integrato;</p> <p>4. promuovere la conoscenza dei prodotti di qualità del territorio;</p> <p>5. promuovere l'offerta turistica del territorio a livello nazionale e internazionale;</p> <p>6. realizzare infrastrutture informative a supporto della promozione e della valorizzazione del territorio;</p> <p>7. incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC per la promozione e il marketing territoriale.</p> <p>In particolare per ciascuna macroarea, in accordo con quanto previsto dalle strategie individuate, si intende raggiungere i seguenti obiettivi:</p> <p>Macroarea C</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Miglioramento delle competenze professionali e manageriali a sostegno della valorizzazione integrata delle produzioni di qualità;</li><li>- Potenziamento, tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali;</li><li>- Tutela dell'ambiente;</li><li>- Creazione ed infittimento delle reti relazionali;</li></ul> <p>Macroarea D1</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Valorizzazione produzioni tipiche;</li><li>- Potenziamento, tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali;</li><li>- Tutela delle risorse ambientali;</li><li>- Miglioramento delle condizioni di contesto;</li><li>- Creazione ed infittimento delle reti relazionali;</li></ul> <p>Macroarea D2</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Sostegno alla permanenza dei giovani nelle aree rurali;</li><li>- Valorizzazione delle produzioni tipiche locali;</li><li>- Tutela dell'ambiente,</li><li>- Miglioramento della qualità della vita e lotta allo spopolamento</li><li>- Creazione ed infittimento delle reti relazionali.</li></ul>
	<p><b>321 "Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali"</b></p>	<p>La misura si propone di supportare lo sviluppo dei servizi essenziali per migliorare la qualità della vita della popolazione rurale e favorire lo sviluppo di attività economiche - sociali nelle aree rurali/marginali. E' previsto l'avviamento di servizi alla popolazione, quali ad esempio servizi di</p>



		<p>comunicazione, di trasporto collettivo, a distanza, per gli anziani e/o per l'infanzia, telemedicina, di assistenza e di inclusione per fasce svantaggiate e portatori di handicap, iniziative culturali e sociali, ecc. Saranno incentivate tutte le azioni che agevolano l'accessibilità ai servizi per le popolazioni rurali o che creano un'attività ricreativa, sociale ed economica che valorizzi il patrimonio rurale in tutte le sue forme.</p> <p>Nelle aree rurali la difficoltà di spostamenti per raggiungere centri di servizi (uffici postali, aziende sanitarie, studi medici, negozi e/o supermercati), la carenza di servizi di prima assistenza, l'assenza di strutture di aggregazione socio-culturale, rappresentano motivi che generano spopolamento e scarsa attrattività per le giovani generazioni.</p> <p>La misura tende al miglioramento della qualità della vita delle persone, al contenimento dello spopolamento, alla creazione di posti di lavoro, al maggiore utilizzo e promozione delle TIC.</p> <p>Nel panorama regionale esistono alcune aree, soprattutto quelle più marginali, dove la copertura di banda larga non è ancora presente o in larga parte insufficiente a garantire un servizio costante e di qualità. Costi troppo elevati di realizzazione, condizioni geo-morfologiche difficili, eccessiva dispersione della popolazione sono i principali ostacoli alla diffusione dell'ICT in maniera uniforme sul territorio. In sintesi, la dotazione di infrastrutture di reti a banda larga presenta oggi diverse criticità di natura principalmente economica che influenzano la diffusione di tali reti generando un digital divide lì dove non vi è un ritorno dell'investimento, soprattutto nelle aree rurali classificate come C e D.</p> <p>La misura è finalizzata, quindi, a sostenere ed incoraggiare l'adozione e la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) nei territori e nel contesto produttivo rurale per migliorare la competitività del sistema delle imprese e lo sviluppo delle aree rurali più marginali, che evidenziano sia un declino socio-economico che un progressivo invecchiamento e riduzione della popolazione.</p> <p>Per assicurare il suo successo, la misura prevede</p>
--	--	---



		<p>azioni rivolte all'abbattimento del digital divide, al fine di includere la popolazione rurale nella Società dell'Informazione, anche detta network society.</p> <p>La diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione gioca, infatti, un ruolo chiave per migliorare la competitività del settore agricolo e forestale, in quanto strumento capace di sviluppare e mantenere la crescita economica, determinare una migliore qualità della vita per la popolazione e gli operatori rurali, favorire la diversificazione dell'economia rurale mettendo a disposizione servizi indispensabili, minimizzando la percezione di isolamento sociale, oltre che fisico, che è la causa principale dell'abbandono dei territori rurali.</p> <p>La misura si prefigge di:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1) migliorare la qualità delle condizioni di vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali e periurbane evitando l'isolamento;</li><li>2) sviluppare e potenziare le possibilità di impiego, anche attraverso la creazione di servizi per i giovani, donne e per soggetti svantaggiati;</li><li>3) migliorare la qualità ambientale percepita dalla popolazione;</li><li>4) recuperare le aree dall'abbandono;</li><li>5) contenere lo spopolamento;</li><li>6) evitare l'isolamento della popolazione;</li><li>7) garantire il presidio del territorio;</li><li>8) agevolare l'aggregazione della popolazione con la creazione di strutture per il tempo libero e lo sport in particolare dei giovani e degli anziani.</li><li>9) sviluppare servizi di connettività veloce verso internet;</li><li>10) migliorare le condizioni di vita e di lavoro al fine di sbloccare lo spopolamento nelle aree rurali marginali, permettendo ai cittadini l'ingresso nella società dell'informazione;</li><li>11) consentire la possibilità di usufruire di servizi di telemedicina, tele-commercio, telelavoro, e-learning, telecontrollo, teleconferenza ecc.;</li><li>12) consentire alle imprese di usufruire di risorse tecnologiche avanzate essenziali per la loro crescita economica e per incrementare la competitività settoriale.</li></ol>
--	--	---



Unione  
nazionale  
comuni comunità  
enti  
montani

Delegazione Regione Campania

---

--	--	--

Dallo "Stato di avanzamento per misura della spesa pubblica complessiva", al 31.12.2009, la percentuale dell'avanzamento delle misure sopra riportate sul totale del programma risulta per tutte pari a zero. Solo per la misura 221 si registra un avanzamento del 21.85% rispetto al budget programmato per la misura.

**Questo dato evidenzia la necessità e l'urgenza di delineare strumenti di supporto che affianchino le Comunità Montane nella identificazione dei bisogni, nella candidatura delle proposte e nella implementazione tecnica e amministrativa delle stesse, per le quali necessita una formazione specifica del personale tecnico e amministrativo che opera all'interno delle stesse.**

## Proposta

Il Progetto Azioni di Sostegno al Sistema degli Enti Territoriali Campani- ASSET - nasce dalla consapevolezza e dalla evidenza che le Comunità Montane, spesso scarsamente dotate di personale tecnico amministrativo adeguatamente qualificato, esprimono una forte esigenza di training informazione e assistenza in merito alle opportunità di finanziamento in ambito comunitario, nazionale e regionale. Ciò è anche confermato, così come riportato in precedenza, dalla scarsa adesione alle misure del PSR, così importanti per questa tipologia di enti locali.

**La finalità di ASSET è, pertanto, quella di sviluppare un'azione di supporto alle Comunità Montane mediante attività di Trainig on the job, informazione e assistenza sulle opportunità di finanziamento (bandi e procedure) per la realizzazione di progetti di sviluppo del territorio, previsti dal PSR Campania 2007-2013.** Le azioni che si intendono implementare per il perseguimento delle finalità progettuali sono tre: un'azione di lancio dell'iniziativa, un'attività di Trainig on the Job, un'attività di assistenza in remoto.

In particolare le **azioni di ASSET** consistono nel supportare le Comunità Montane nella implementazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 attraverso:

A) N. 4 Incontri per il lancio dell'iniziativa, uno per ciascuna Provincia, rivolto



Unione  
nazionale  
comuni comunità  
enti  
montani

Delegazione Regione Campania

---

alle Comunità Montane ricadenti nelle stesse, da tenersi presso la sede della CM baricentrica rispetto al territorio provinciale.

B) N. 20 Moduli di Training, su tutto il territorio regionale, rivolti a ciascuna Comunità Montana, da tenersi o presso la sede della CM interessata o presso la sede dell'UNCEM regionale, in funzione del minore costo necessario alla realizzazione dell'iniziativa.

C) Assistenza in remoto necessaria a garantire una migliore e più duratura efficacia dell'iniziativa di cui al punto B.

Di seguito si riporta il piano operativo con i dettagli per ciascuna azione.

### **Incontri per il lancio dell'iniziativa**

Gli Incontri, che verranno realizzati entro il primo mese di attività, saranno organizzati presso la sede della CM più facilmente raggiungibile all'interno del territorio provinciale di ciascuna delle quattro province coinvolte (Salerno, Avellino, Benevento, Caserta). In queste occasioni saranno invitati a partecipare la parte tecnica ed amministrativa e quella di rappresentanza istituzionale di tutte le CM provinciali. Gli Incontri saranno strutturati in un'unica giornata prevedendo anche la presenza dei vertici regionali responsabili delle misure promosse e del coordinamento organizzativo e scientifico del progetto ASSET. Sarà questa l'occasione per sensibilizzare gli Enti Montani, esplicitare gli obiettivi progettuali e le modalità attuative nonché la tempistica del progetto ASSET. L'iniziativa è finalizzata a garantire il successo del progetto configurandosi come propedeutica alle azioni successive ed è rafforzata da una azione di pubblicizzazione capillare e basata anche sull'utilizzo di strumenti di comunicazione multimediale (sito web e social network, etc).

### **Moduli di Training**

Saranno organizzati n. 20 **Moduli di Training** (uno per ciascuna CM regionale). I moduli saranno rivolti a Dirigenti, Tecnici e Funzionari Amministrativi nonché ai Rappresentanti Istituzionali degli Enti coinvolti. I moduli saranno organizzati con un approccio partecipativo, finalizzato ad accrescere la sensibilità sui temi dello sviluppo sostenibile territoriale e delle specificità proprie che lo stesso assume nelle aree montane per la relazione stretta che intercorre tra attività antropiche e matrice ambientale. Gli interventi previsti nei moduli di training saranno affidati a professionisti di alto profilo, alla presenza anche di funzionari e dirigenti regionali. I moduli saranno l'occasione per raccogliere le criticità emerse durante lo sviluppo delle iniziative del PSR poste poi all'attenzione



regionale per eventuali risoluzioni.

La struttura standard prevede, per ciascun modulo, una sequenza di tre fasi, racchiuse in un arco temporale di tre settimane.

### 1. Fase: lavoro di desk

Il gruppo di lavoro ASSET, in stretta collaborazione con gli uffici della CM, acquisisce informazioni di contesto rilevanti per la predisposizione di un dossier sulla singola CM. Il dossier contiene una ricognizione puntuale sia del profilo economico e socio-demografico territoriale sia della storia progettuale della CM. Il lavoro, in questa fase, è finalizzato a verificare elementi di forza e/o di debolezza presenti all'interno dell'Ente in relazione alla capacità progettuale, sulla base del "vissuto" dell'Ente stesso.

In questa fase si procede inoltre a raccogliere, attraverso la tecnica del brainstorming, possibili azioni progettuali. Il brainstorming è una tecnica che consente di focalizzare un problema lasciando emergere - deliberatamente senza un ordine prestabilito - molteplici soluzioni originali, spingendole quanto più lontano possibile. In particolare nel brainstorming di gruppo i commenti degli altri partecipanti stimolano le idee di ognuno, in un sorta di reazione a catena delle idee.

Il fondamento del brainstorming è, infatti, la generazione di idee, in modo individuale o in gruppo, evitando di darne subito un giudizio di valore. È essenziale che la fase di generazione delle idee sia separata dalla fase di giudizio del pensiero.

La fase di giudizio non è meno importante. La mappa di idee risultante dovrà essere studiata ed elaborata, annotando gli elementi, collegando le informazioni, e classificando i nodi fino a raggiungere uno stato valutato come accettabile, idoneo per trarre le necessarie conclusioni.

La prima fase si conclude con la preparazione del modulo e dei relativi materiali.

### 2. Fase: Svolgimento del modulo

Il modulo prevede la presentazione, da parte di Esperti tecnici e amministrativi, delle opportunità collegate al PSR 2007-2013 nonché delle loro procedure di implementazione. Ai moduli di training saranno invitati anche dirigenti e funzionari regionali responsabili delle misure.

### 3. Fase: Elaborazione feedback e individuazione priorità progettuali

Questa fase è destinata sia alla sistematizzazione degli elementi emersi durante



lo svolgimento del modulo sia alla predisposizione di una lista di interventi progettuali da parte dei partecipanti e di una loro gerarchizzazione sulla base dell'analisi effettuata in fase 1. Il processo si chiude con la predisposizione di un elenco definitivo dei progetti candidabili e la definizione delle procedure da attivare sia per la fase progettuale sia per la fase rendicontativa.

### **Assistenza in remoto (Servizi web, Coordinamento FAQ, Info Point)**

L'azione è finalizzata a garantire la sostenibilità del progetto ASSET oltre i 18 mesi destinati alla realizzazione delle prime due azioni (Incontri per il lancio dell'iniziativa e Moduli di Training). Gli strumenti selezionati (pagina web, coordinamento FAQ e info point) garantiscono il mantenimento di un contatto diretto tra gli Enti Montani e gli Esperti del progetto ASSET. Questa azione inizierà alla conclusione delle prime due azioni (eccezion fatta per la pagina web che verrà realizzata all'avvio del progetto) e durerà fino alla scadenza del periodo di programmazione (2013). L'implementazione di questa azione richiede la presenza di due esperti (uno tecnico ed uno amministrativo) che periodicamente provvederanno ad aggiornare la pagina web, coordinare le FAQ e rispondere a quesiti specifici posti attraverso gli strumenti disponibili.

I **Servizi web** del Progetto ASSET saranno offerti creando una pagina *ad hoc* con particolare cura dell'interfaccia e layout grafico.

Tutto il materiale prodotto sarà disponibile in un'area download e scaricabile in formato (.pdf.) per gli utenti registrati.

Sarà implementata la "**Sezione Quesiti**"(FAQ) dove ciascuna CM potrà formulare il proprio quesito. I quesiti saranno inviati entrando sul Portale Web ed inserendo gli stessi in un apposito box della pagina web (con un numero massimo di caratteri a disposizione), dopo aver scelto, da un menu a tendina, l'ambito di attinenza del quesito. L'archiviazione dei quesiti per "ambiti" e "parole chiave" consentirà, tra l'altro, di realizzare un utile "data base" di risposte; di conoscere le più diffuse criticità ed esigenze degli Enti e, quindi, di individuare argomenti di interesse comune a più CC.MM.

**L'Info Point consta di un desk di supporto con un numero telefonico e casella di posta elettronica dedicata.** L'info point è concepito come uno strumento snello, veloce e immediato, per piccoli quesiti o chiarimenti estemporanei. Esso consentirà anche di raccogliere quesiti più generali da trattare con maggiore approfondimento e risposta scritta.



Unione  
nazionale  
comuni comunità  
enti  
montani

Delegazione Regione Campania

---

## **Modalità di realizzazione del progetto ASSET**

Il progetto ASSET verrà realizzato dall'UNCEM Campania attraverso l'attivazione, nel rispetto delle procedure in vigore, di competenze specifiche e servizi.

## **Indicatori di risultato del progetto ASSET**

Di seguito si riportano, per ciascuna misura attivabile dalle CM localizzate nelle diverse aree eleggibili, il numero delle operazioni aggiuntive generate dalle attività progettuali ASSET. Per la quantificazione degli indicatori si fa riferimento ai progetti presentati dalle comunità montane che abbiano superato con esito positivo l'istruttoria da parte degli uffici regionali competenti (progetti finanziabili). Si precisa che in sede di prima rendicontazione gli obiettivi minimi da raggiungere corrispondono all'100% del valore degli indicatori e della spesa prevista per le azioni A e B, al 20% del valore degli indicatori fisici e al 55% di avanzamento della spesa prevista per l'azione C.



<b>125</b> – “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della selvicoltura” Sottomisura 2 Acquedotti e Viabilità rurale di servizio forestale Sottomisura 3. Approvvigionamento energetico	5		
<b>126</b> “Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione” (sottomisura B) Sottomisura B Interventi di ripristino funzionale delle infrastrutture rurali danneggiate da calamità naturali riconosciute			
<b>216</b> – Sostegno agli Investimenti non produttivi			
<b>221</b> – Imboschimento di terreni agricoli			
<b>223</b> – Imboschimento di superfici non agricole			
<b>226</b> – Ricostituzione potenziale forestale ed interventi preventivi	33	10	15
<b>227</b> – Investimenti non produttivi	6	10	15
<b>313</b> – Incentivazione di attività turistiche	10	5	5
<b>321</b> “Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali”	1		
<b>NUMERO TOTALE PROGETTI</b>	<b>55</b>	<b>25</b>	<b>35</b>



## Risorse finanziarie

Di seguito si riportano le voci di spesa previste per la realizzazione del progetto ASSET, la suddivisione proposta è stata elaborata tenendo conto delle - linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione e aggiornamento affidati agli organismi esterni PSR 2007/2013 misure 111 e 331- .

Budget medio per azione

<b>Incontri per il lancio dell'iniziativa</b>	Salerno	5.125,00
	Avellino	2.725,00
	Caserta	2.325,00
	Benevento	2.325,00
<b>Moduli di Training</b>	Coinvolte n. 10 C.M. grandi	90.521,00
	Coinvolte n. 6 C.M. medie	36.209,00
	Coinvolte n. 4 C.M. piccole	12.070,00
<b>Assistenza in Remoto</b>	Risposte scritte ai quesiti posti	23.590,00
	Aggiornamenti della pagina web (mensile)	8.000,00
	Risposte telefoniche ai quesiti posti	10.110,00



**Unione  
nazionale  
comuni comunità  
enti  
montani**

**Delegazione Regione Campania**

Budget per Azioni

A. Incontri per il Lancio dell'iniziativa	12.500,00
B. Moduli di Training on the Job	138.800,00
C. Assistenza in remoto	41.700,00

Budget per Categoria di spesa

Organizzazione	63.600,00
Personale docente e non docente impegnato nelle attività	115.300,00
Supporti e sussidi didattici	5.500,00
Altre spese legate all'attuazione dell'intervento	8.600,00

Budget per Azioni e Categoria di spesa

Azioni	Tipologie di spesa	Organizzazione	Personale docente	Supporti e sussidi didattici	Altre spese legate all'attuazione dell'intervento
A. Incontri per il lancio dell'iniziativa		<b>10.700,00</b>	<b>1.800,00</b>		
	Coordinamento organizzativo	1.000,00			
	Spese di viaggio studio, vitto e alloggio dei partecipanti (visita guidata, stage)	8.700,00			
	Pubblicizzazione delle iniziative (Sito web)	1.000,00			
	Costo docenti, codocenti, responsabili progetto, responsabili corso, tutor e consulenti per temi specifici		1.800,00		



Unione  
nazionale  
comuni comunità  
enti  
montani

**UNCEM**

Delegazione Regione Campania

B. Moduli di Training	44.900,00	79.800,00	5.500,00	8.600,00
Coordinamento organizzativo	8.600,00			
Pubblicizzazione delle iniziative (attività promozionale dell'iniziativa)	4.000,00			
Spese di viaggio studio, vitto e alloggio dei partecipanti (visita guidata, stage)	30.300,00			
Fideiussione	2.000,00			
Costo docenti, codocenti, responsabili progetto, responsabili corso, tutor e consulenti per temi specifici		79.800,00		
Costo per elaborazione e produzione di supporti didattici (dispense, Cd Rom, DVD, etc.)			5.500,00	
Cancelleria per i partecipanti				2.600,00
Spese generali				4.000,00

	Affitto o noleggio di attrezzature strettamente necessarie per gli interventi formativi					2.000,00
		<b>8.000,00</b>			<b>33.700,00</b>	
C. Assistenza in remoto						
	Publicizzazione delle iniziative (Sito web )	4.000,00				
	Publicizzazione delle iniziative (attività promozionale dell'iniziativa)	4.000,00				
	Costo docenti, codocenti, responsabili progetto, responsabili corso, tutor e consulenti per temi specifici				33.700,00	
<b>TOTALE</b>						
<b>Percentuale</b>						

Le somme indicate nelle tabelle di cui sopra si intendono comprensive di IVA, se dovuta (attività formativa esente iva art. 10 dpr 663/72).



## **Il crono programma**

Il progetto si articola in un arco temporale della durata di 37 mesi a partire dalla firma della Convenzione (Maggio 2010). Le azioni A (Incontri di lancio dell'iniziativa) e B (Moduli di Training) saranno realizzati nei primi 18 mesi (31 Dicembre 2011) e ciò al fine di immediato avvio alle azioni progettuali da parte degli Enti Montani coinvolti. L'azione C (Assistenza in remoto) assicurerà la continuità del progetto ASSET fino alla chiusura dell'intero periodo di programmazione, previsto entro giugno 2013. Di seguito si riporta il crono programma delle attività, con l'indicazione del numero di interventi previsti per le attività previste.

	<b>0-2 Mese</b>	<b>3-18 Mesi</b>	<b>19-37 Mesi</b>
<b>Azione A</b>	██████████		
<b>Azione B</b>		██████████	
<b>Azione C</b>	██████████	██████████	██████████

## **Monitoraggio tecnico-finanziario**

Alla fine della azione A (0-2 Mese) saranno realizzati:

- 4 incontri di lancio realizzati
- Pagina web attivata
- Pubblicizzazione dell'evento realizzata per il 30%
- Spesa: 8% del costo totale

Alla fine dell'azione B (3-18 Mesi) saranno realizzati:

- 20 moduli di training realizzati
- Spesa: 82% del costo totale

Alla fine dell'azione C (0-37 Mesi)



**Unione  
nazionale  
comuni comunità  
enti  
montani**

**Delegazione Regione Campania**

---

- 200 risposte scritte ai quesiti posti
- 26 aggiornamenti della pagina web (mensile)
- 400 risposte telefoniche ai quesiti posti
- Spesa: 10% del costo totale